

ItaliaOggi  
Numero **060**, pag. **31** del **12/3/2005**  
Autore: **di Ginevra Sotirovic**

## Riforma professioni in cinque punti

*COMPETITIVITÀ/ Il ministro Castelli riesce a spuntare l'inserimento di più norme nel decreto. Arrivano riconoscimento delle associazioni e tirocinio nella p.a.*

Castelli vince il braccio di ferro con Siniscalco sulla riforma delle professioni nella competitività. Il testo che prima del consiglio dei ministri presentava due sole norme in materia è uscito da palazzo Chigi con altri tre commi che riguardano: riconoscimento delle associazioni non regolamentate, limiti alla costituzione di nuovi ordini, tirocinio remunerato e da svolgere anche presso la pubblica amministrazione. 'Non è molto, ma grazie a queste poche norme abbiamo la possibilità in sede di conversione in legge del decreto di arrivare a quella riforma complessiva che tutti, almeno a parole, auspicano'.

È questo il commento che il guardasigilli ha rilasciato poche ore dopo l'affannoso consiglio dei ministri di ieri, intervenendo alla Conferenza organizzata dall'Associazione dei giovani avvocati a Bologna. Un risultato, quello delle cinque norme, che il guardasigilli è riuscito a strappare, nonostante l'iniziale ritrosia del ministro dell'economia Domenico Siniscalco preoccupato per possibili censure da parte del Colle, grazie al sostegno di Alleanza nazionale che compatta già in mattinata minacciava battaglia se non si fossero accolti i suggerimenti che erano scaturiti martedì scorso dal vertice Castelli-LaRussa-Vietti. E grazie anche a una certa compattezza, molto rara, del mondo professionale, sia ordinistico che associativo, unito nel sostenere quelle cinque norme come strumento di garanzia per il futuro della riforma. Castelli è chiaro, infatti, a riguardo. 'Se non fossimo riusciti a inserire quei temi che già dopo un lungo lavoro di sintesi avevamo indicato come indispensabili avremmo incontrato seri problemi anche in fase di conversione a far passare emendamenti non idonei al testo del decreto', ha commentato il guardasigilli. E dello stesso parere è anche il sottosegretario alla giustizia, Michele Vietti, che si è detto 'contento che il rampino sulle professioni inserito all'interno del dl competitività si sia un po' rafforzato, perché ci consentirà di agganciarci qualche norma più consistente'.

Seppure in modo molto stringato, infatti, i cinque commi forniscono più di uno spunto di approfondimento. Se i primi due sono ben noti (riguardano l'obbligatorietà di iscrizione agli albi per i professionisti dipendenti e il limite del 50% nella composizione delle commissioni d'esame di nomina ordinistica), gli altri tre riguardano innanzitutto l'impossibilità di costituire nuovi ordini a meno che si tratti di professioni che incidono su interessi di natura generale, il riconoscimento delle associazioni che non svolgono attività tipiche degli ordini e la remunerazione del tirocinio che potrà essere svolto anche presso aziende e pubbliche amministrazioni. Norme già concordate sia con il Cup, Comitato unitario degli ordini professionali, sia con le associazioni non regolamentate. Queste ultime, poi, sembravano aver perso quasi le speranze di riuscire ad entrare nel decreto. 'Apprezziamo fortemente la disponibilità del governo a riconoscere la dualità della riforma', hanno commentato a caldo il presidente e il segretario di Assoprofessioni, Giorgio Berloffo e Roberto Falcone.

La strada però ora è tutt'altro che in discesa, ha avvertito Castelli, che non ha dimenticato le feroci critiche che gli stessi professionisti e gli avvocati in particolare hanno rivolto nei confronti della sua prima bozza di riforma, che tra le altre cose apriva alle società professionali con soci di puro capitale. 'Mi dispiace dire che proprio il presidente del consiglio nazionale forense si è dimostrato uno dei più restii al cambiamento', ha specificato il guardasigilli ricordando proprio agli avvocati l'importanza di avvicinarsi a nuove forme societarie e di partnership professionali per poter affrontare la sfida con i colossi internazionali. Sollecitazioni raccolte con favore dall'Aiga che si è detta disponibile a discutere questi aspetti che Castelli vorrebbe inserire in parlamento. E positivo è anche il commento della presidente dell'Oua, Michelina Grillo, che apprezza il fatto che 'il governo non abbia dimenticato la riforma delle professioni'.

**ItaliaOggi copyright 2004. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [newsitaliaoggi.it@class.it](mailto:newsitaliaoggi.it@class.it)

[Torna indietro](#)

[Stampa la pagina](#)